

**RE** Romaeuropa **F**  
Festival 2023

PRIMA NAZIONALE

# Princess Isatu Hasson Bangura NTGent

GREAT APES OF THE WEST COAST

04.10—05.10 → Mattatoio

Con il patrocinio



EMBASSY  
OF BELGIUM

Progetto speciale sostenuto da



In collaborazione con

azienda speciale  
**PALAEXPO** MATTATOIO

# Credits

IDEAZIONE, TESTO, SCENOGRAFIA, REGIA  
E PERFORMANCE

**Princess Isatu Hassan Bangura**

DRAMMATURGIA

**Giacomo Bisordi**

MUSICA

**Edis Pajazetovic**

COSTUMI

**Tricia Mokosi**

LUCI

**Sander Michiels**

PERFORMANCE/COACH

**Peter Seynaeve, Reintje Callebaut**

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE

**Elli De Meyer**

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

**Greet Prové**

DIRETTORE TECNICO

**Oliver Houttekiet**

TECNICA

**Predrag 'Momo' Momcilovic,**

**Lars Hollemeersch**

PRODUZIONE

**NTGent**

COPRODUZIONE

**Via Zuid, Likeminds**

# Bio

**Princess Isatu Hassan Bangura (1996)**

si è diplomata alla Drama Academy di Maastricht come performer e da allora ha attinto alle forme e alle tecniche di varie forme d'arte, tra cui performance, musica e cinema. «Come artista e performer, mi piace cercare di sfidare i confini. Mi piace toccare ciò che non c'è ancora e che non può essere compreso. Per me il teatro è un'esperienza onesta, uno scambio unico tra me e il pubblico. Il teatro sfida i miei pensieri, la mia mente e la mia percezione del mondo. Mi costringe a guardare oltre la narrazione in bianco e nero e a trovare le zone d'ombra della vita stessa».

# Princess Isatu Hasson Bangura NTGent GREAT APES OF THE WEST COAST

«*Great Apes of the West Coast* è la storia che ho sempre evitato di raccontare. Ma ultimamente mi sto rendendo conto che questa storia è inevitabile» dice Princess Isatu Hassan Bangura. Nel tentativo di comporre una lettera d'amore al suo popolo e di riscoprire le sue radici afro-occidentali, *Great Apes of the West Coast* è una performance visiva, musicale e lirica che racconta la storia della cultura afro-occidentale attraverso la voce di una donna afro-occidentale.

È il racconto di nuovi inizi, riscoperte e ricordi del passato.  
Un racconto che porta il suono, le voci e la lingua di una tribù dell'Africa occidentale nei teatri occidentali.

«Il mio nome è...cosa?  
Il mio nome è...chi  
Il mio nome è...

Che cosa c'è in un nome?  
Quel che chiamiamo rosa  
con un altro nome  
Avrebbe un profumo altrettanto dolce».

Inizia così il percorso che Princess porta in scena: un viaggio nella memoria per costruire una nuova identità e raccontare la sua storia personale da una nuova prospettiva. Usando il teatro come strumento per resuscitare e celebrare la luce della cultura afro-occidentale, Bangura vuole reclamare la narrazione delle Grandi Scimmie e ribaltare ogni connotazione negativa con il regno animale. Il suo percorso dalla Sierra Leone ai Paesi Bassi è anche l'incontro tra linguaggi, forme d'arte e culture diverse, un affondo nelle proprie radici per far emergere la storia di un popolo, le sue geografie attraverso la voce di una donna che non le ha mai abbandonate.

*Casa.  
Sto sognando casa,  
Pedro da Sintra,  
l'esploratore portoghese,  
"che assorbì tutta la bellezza  
della mia terra natale"  
e la battezzò  
\_Serra Lyoa\_.  
La terra delle montagne del leone.  
Dove tutto ebbe inizio.  
Dove io ebbi inizio.*

Già in scena con Milo Rau in *Grief & Beauty*, Princess Isatu Hassan Bangura dà vita ad una performance afro-futuristica, cruda quanto potente.

RomaEuropa Festival ideato,  
prodotto e organizzato da

**F**Fondazione  
RomaEuropa**RE**

Guido Fabiani, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Nell'ambito  
della Presidenza spagnola  
del Consiglio dell'UE

Main  
media partner

Con il sostegno di



Cooperazione internazionale

Progetti speciali



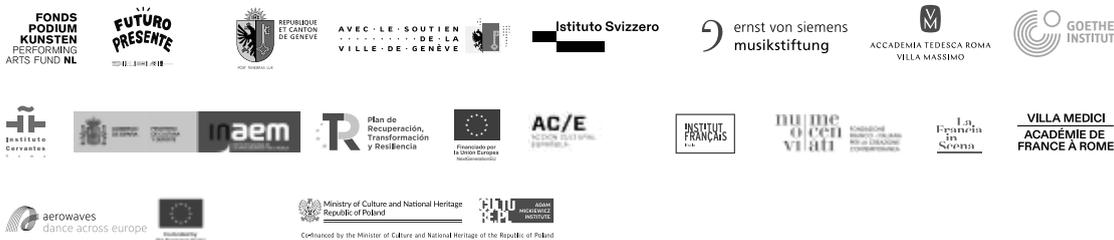
PREMIO VIVO D'ARTE

LE PAROLE DELLE CANZONI TRECCANI  
TOUR INTERNAZIONALE

In corealizzazione con



Sostegni internazionali



Con il patrocinio di



Reti

Formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!

Plaid live

Trilogia  
del vento

Situazione  
drammatica

Maker Faire  
Roma

